

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.30	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 27 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno inter-punzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Una nota dell'ufficio *Moniteur Belge* cerca di mitigare la grave impressione prodotta dal discorso del Re Leopoldo a Liegi, e dice che il sunto telegrafico di quel discorso è inesatto.

Accettiamo pure tranquillamente la mitigazione del *Moniteur*. Però non sappiamo persuaderci come una Agenzia telegrafica possa creare di sua testa e divulgare impunemente frasi di tanta gravità, da spargere l'apprensione nel mondo politico e da lasciar luogo alle più tetre supposizioni.

I giornali belgi, che riceveremo domani, ci spiegheranno un po' meglio del telegrafo questo enigma.

In Francia i partiti si agitano tanto più vivamente quanto più si avvicina il giorno dell'apertura della Camera. La data del 16 giugno può avere per l'avvenire politico della Francia una grande importanza.

Le sinistre aguzzano le loro armi, e sperano di concretarsi sopra un ordine del giorno che suoni condanna degli ultimi atti del Maresciallo. Se la maggioranza risponderà con un rifiuto all'invito del governo di discutere i bilanci, la questione dello scioglimento della Camera sarà portata dinanzi al Senato.

Il pericolo è che le frazioni del partito conservatore, fra le quali si manifesta per segni non dubbi la ruggine antica insieme ad una recente gelosia per la parte fatta a ciascuna nella composizione del nuovo gabinetto, si trovino anche discordi sullo scioglimento. Fra i ministri e i capi

dei gruppi conservatori ferve in questi giorni un lavoro attivissimo allo scopo d'intendersi, facendo tacere per il momento i rispettivi gravami; ma il tempo stringe d'avvicino, e le sinistre hanno saputo utilizzare per sé i dissapori che scompaiono le file dei loro avversarii.

Gli Orleanisti si legnano del ministero perchè ha fatto troppo larga parte ai napoleonidi nelle amministrazioni, a loro volta i napoleonidi si legnano di quelli, e i legittimisti di tutti e due. Può darsi che il comune pericolo li fonda in un momentaneo accordo.

Ci si annunzia dalla Grecia una nuova combinazione ministeriale: sarà definitiva, se non altro per il momento? Lo ignoriamo: c'è in quel paese un va e vieni di ministri, un piegare e ripiegare di parti, che il raccapazzarsene riesce la cosa più malagevole di questo mondo.

Il partito della guerra, se non c'inganniamo, prende di giorno in giorno un sopravvento, al quale i quietisti non osano resistere. Se la Grecia, ponendo da parte le sue piccole questioni, i suoi pettegolezzi, si formasse un concetto vero della grande missione, che può compiere in Oriente, se a quel concetto volesse consacrare intendimenti e forze adeguati, noi vedremo la situazione politica entrare in una nuova fase. Ma che si può aspettarsi da un paese, dove, mentre la bufera di nazionalità rumoreggia sui confini, ed agita popoli soggetti, non si trova nulla di più importante a fare che abbattere dei ministri oggi per rialzarli domani?

Alle Camere inglesi l'opposizione va punzecchiando il gabinetto per l'affare della neutralizzazione del canale di Suez. Le risposte dei ministri, furono come il solito, sibilline. In conclusione ci sembra che l'Inghilterra non vuole accedere ad impegni internazionali, e vuol conservarsi le mani libere per dominar sul canale da sola, come vi domina già finanziariamente.

### I Principi a Torino

Leggesi nel *Risorgimento*, 7:  
La presenza dei Principi Reali in Torino ha dato alla città nostra un insolito movimento, e la folla accorsa al teatro Vittorio Emanuele, per acclamare i Principi, assai più che per assistere ad un concerto popolare, ne ha dato luminosa prova.

La descrizione del concerto sarà dai nostri lettori trovata in altra colonna; vogliamo qui rilevare l'ottima impressione prodotta sul pubblico quando si seppe che con gentilissimo pensiero la principessa Margherita aveva fatta chiamare nel suo palco la signora Ferni-Teja per farle i ben meritati complimenti sull'arte sua squisita e sulla splendida interpretazione data dal magico suo archetto alle pagine del Beriot.

Dalle 6 alle 8 forse più di 20,000 persone invasero il parco del Valentino, non tanto per vedere le regate, quanto per vedere arrivare e partire i Principi, accolti ovunque da vivi applausi e calde acclamazioni.

All'ora in cui scriviamo Umberto e Margherita di Savoia assistono alla fantastica festa dei canottieri del *Beridano*.

Oggi, giovedì, alle 10 ant. i Reali Principi assisteranno alla distribuzione dei premi, che deve aver luogo al teatro Vittorio.

All'una apriranno nel giardino

della Cittadella la *Esposizione-Fiera dei fiori*, che si annunzia assai bene. Corre voce che nella sera onoreranno dell'augusta Loro presenza la *Fiera dei vini*, vagamente illuminata, e più tardi lo *Skating Rink* del Valentino, nel quale si prepara a quanto pare un *festival* con corse e fuochi di gioia.

### LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1877.

Nel mese di aprile 1877 furono autorizzati 389 uffici ad operare come succursali della Cassa centrale, i quali, aggiunti a quelli autorizzati nei mesi precedenti dello stesso anno e durante il 1876, danno una somma di 2662 uffici.

Nel mese di aprile 1877 ebbero luogo 18,079 depositi e 4565 rimborsi; e furono emessi 8123 libretti, dei quali, estinti 577, rimasero 7566 in corso.

Nei mesi precedenti dell'anno 1877 i depositi erano stati 56,935, i rimborsi 11,969, i libretti emessi 26,711, i libretti estinti 1791, i libretti rimasti in corso 24,920.

Nel mese di aprile 1877 furono depositate L. 781,395 50; rimborsate L. 379,662 22; quindi il residuo credito dei depositanti ascende a lire 401,733 28.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso la somma dei depositi era stata di L. 2,110,772 78; la somma dei rimborsi di L. 820,645 18; il residuo credito dei depositanti di lire 1,290,127 60.

Nell'anno 1876 i depositi erano ascesi a lire 3,709,357 04; i rimborsi a L. 1,296,458 59; il residuo credito dei depositanti di L. 2,412,898 e cent. 45.

Quindi a tutto aprile 1877 si ha un totale di depositi di L. 6,001,525 32;

di Valorsay, Coralth ne usciva fremendo di collera.

— E così, brontolava. Noi sopravviveremo o moriremo insieme! Grazie della preferenza... E forse colpa mia se ha divorata la sua fortuna, questo imbecille? Ah! io comincio ad averne piene le tasche delle sue minacce e dell'aria sua!

Però la sua irritazione non era così grande da fargli obliare i suoi gravi interessi. Aveva ancora ad informarsi della validità dell'atto che si proponeva di far firmare da Wilkie.

L'uomo d'affari che consultò rispose che trattandosi di patti ragionevoli, sarebbero probabilmente tenuti validi dai tribunali in caso di contestazione, e compì un piccolo progetto, che nel suo genere era un capolavoro.

Non era ancora mezzodì e il visconte era libero di agire. Fu allora che gli displicque il tempo che aveva chiesto.

— Bisogna che trovi Wilkie, diss'egli. Ma non lo trovò che alla sera, al caffè Riche e in quale stato! Confuso il capo per due bottiglie che aveva bevute a pranzo, enumerava a voce alta i capricci che si sarebbe appagati quando fosse in possesso de' suoi milioni.

— Che bestia! pensò Coralth furioso. Se io lo abbandono chi sa le bestialità che dirà e farà. Andiamo, non c'è a pensare... bisogna seguirlo.

Lo seguì sino da Brebant, dove s'annoiava prodigiosamente, allorché Wilkie ebbe la brutta idea di far saltare Vittorio Chupin.

La scena che ebbe luogo allora era tale da commuovere straordinariamente il visconte.

Chi poteva essere quel giovinotto che non si ricordava d'aver mai veduto,

un totale di rimborsi di L. 2,496,765 99; e il residuo totale del credito di depositanti di L. 4,154,759 33.

### I NOSTRI MAESTRI

Si ha ragione la *Gazzetta d'Italia*; respiriamo un po' d'aria pura, un po' di atmosfera balsamica, in mezzo a questo tanfo d'immoralità pubblica che soffoca, che produce le vertigini al cervello, che minaccia rovesciare così le fondamenta della società da imporre la turpitudine al rispetto pubblico, e la virtù del Creatore al dispregio delle masse ingannate.

Ritorniamoci nella parola d'un onesto uomo, d'un vero Baiaudo della libertà, della monarchia, della patria, nella parola di Alfonso Lamarmora.

Come vi annunciamo, egli scrisse una lettera al *Courrier d'Italie*, per rispondere a un giovanotto poco più che ventenne, certo Conte Carlo Costabile di Perugia, che criticando l'ultimo libro del Generale, *«I segreti di Stato»* così favorevolmente accolto dall'opinione pubblica e dalla stampa nazionale che straniera, racconta a modo suo un episodio della vita politica del Lamarmora — quello relativo all'esilio dell'Arcivescovo Franzoni — ed esce in queste parole:

«Noi non sappiamo se il Generale, condannato ad un ostracismo morale, saprà profittare della bella sentenza di Seneca, che: non è l'esilio che sia degno di lode, ma quegli che sa sopportarlo senza dolersi. Noi siamo persuasi però che nella solitudine politica che gli ha fatta d'attorno i suoi libri, il Generale Lamarmora non mancherà di far un triste ritorno sul passato. Allora egli si sovrerà d'un nobile vescovo strappato per gli ordini suoi alla pace laboriosa del suo ministero, e condannato a tutti i dolori dell'esilio, per essere stato il coraggioso difensore della santa Chiesa, del pari che il generale Lamarmora fu un valoroso soldato dell'indipendenza italiana.»

Lo spazio non ci consente di portar qui la rettifica di questo ricordo storico, così inessatamente raccontato dal giovanotto perugiano; il quale del resto, non essendo ancor nato, quando avveniva quel fatto, è pienamente giustificato del non saperlo, e del riferirlo come glielo contaronno forse i padri institutori della gioventù cattolica.

Il Lamarmora rettifica la narrazione, e racconta com'egli non abbia né dati ordini per strappare l'arcivescovo, né per mandarlo in esilio. Tutt'altro; Egli anzi fu l'intermediario per arrestare le imprudenze dell'arcivescovo. E noi ch'eravamo a Torino in quell'epoca, possiamo assicurare il giov netto conte Costabile, che la cosa proprio è corsa come la narra il Lamarmora, conferma del resto inutile, quando parla un uomo al cui carattere, alla cui fede, alla cui parola tutti gli onesti s'inclinano.

Ma ciò che non possiamo a meno di riportare, sono queste brevi linee di lezione che il Generale dà al giovanotto perugiano.

«Mi sembra, scrive il generale Lamarmora, che non sia il caso di occuparmi della sentenza di Seneca, s'avrebbe potuto piuttosto raccomandarla al povero arcivescovo di Torino, che fu realmente esiliato; quanto a me, questa disgrazia, grazie a Dio, mi è stata risparmiata finora.»

«Ma giacchè l'onorevole conte è così buono da interessarsi alla mia attuale situazione, io gli citerò due passaggi non di Seneca, ma di Platone, che si può ben chiamare il maestro di Seneca, quantunque abbia vissuto quattro secoli innanzi a lui. Queste citazioni mi sembrano più adatte alla mia propria persona, e un po' anche a quella del giovane scrittore di Perugia. Ecco ciò che dice Platone nel suo Trattato sulla Repubblica al libro VII:

«A vent'anni cominciano gli studi preliminari; non è che a trent'anni che si deve abordar la dialettica.

rarmi sul... sul vostro onore, che mai, in nessuna circostanza, per qualsiasi ragione, mi tradirete...»

Wilkie stese la mano e con accento solenne:

— Lo giuro, disse.

— Benissimo, eccomi tranquillo. Ciò mi dispensa dall'aggiungere che se voi ne parlerete... (siete un uomo morto. Voi mi conoscete, n'è v'ero? Voi sapete come maneggio la spada? Non dimenticateloo.

Era così minaccioso che l'altro abbrividì.

— Vi s'interrognerà certamente, irprese Coralth; voi risponderete che avete tutto saputo da un amico di Paterson. Ora firmiamo il nostro contratto.

Fu certamente senza vedere che Wilkie firmò.

— Al fatto, diceva, al fatto? questi milioni, questa successione...

Ma Coralth rilesse ancora una volta il contratto e dopo finito:

— La successione che vi spetta, disse, è quella del conte di Chalusse vostro zio: egli lasciò, lo si assicura, da otto a dieci milioni.

Al gesto convulsivo di Wilkie, al lampo de' suoi occhi, si sarebbe detto che il suo cervello non poteva sopportare una fortuna così prodigiosa e diveniva pazzo.

— Io lo sapevo bene che appartenevo ad una grande famiglia, gridò. Il conte di Chalusse, mio zio! Io sono nobilissimo, non è vero? I miei camerati rimarranno con tanto di naso! Avrò una corona sui miei viglietti di visita! È una cosa chissà!

Coralth gli impose silenzio con gesto. — Ah! aspettate prima di rallegrarvi, disse egli. Sì, vostra madre è una si-

### APPENDICE 68 del Giornale di Padova

## LA VITA INFERNALE

### ROMANZO

#### EMILIO GABORIAU

Wilkie si raccolse un momento, poi tutto ad un tratto una trionfante ispirazione illuminò il suo cervello:

— Se voi dite il vero, io sarò ricco fra poco... Ma frattanto la vita è dura... senza un soldo! Non è bello, n'è vero? Ho un cavallo che corre domani, *Pompier di Nanterre*, voi lo conoscete... Ho molte speranze... Di modo che se cinquant'anni non vi impacciano...

— Sempre ai vostri comandi, interruppe il visconte.

E tirando dalla tasca un bellissimo portafogli, ne tolse non uno, ma due biglietti da mille lire e li rimise a Wilkie, dicendogli:

— Il signore mi credete ora? Si... dunque a rivederci presto!

Non era per suo piacere, nè per capriccio, lo si può credere, che Coralth rimetteva al dopodomani le sue confidenze.

Wilkie stava sulla punta delle dita e il visconte sentiva tutto il pericolo di lasciare questo intelligente giovanotto girare per la città colla metà di un segretino di tanta importanza.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

Differire è quasi sempre un dare all'azzardo delle armi contro se stesso. D'altra parte gli era impossibile fare diversamente.

S'egli si era presa premura di far firmare l'impegno a Wilkie gli è che, senza conoscere Fortunat, conosceva l'industria degli scopritori d'eredità e temeva di essere prevenuto da qualcuno di essi.

S'egli aveva rimesso a lunedì di dire l'ultima parola, è che non aveva potuto trovare il marchese di Valorsay dopo che sapeva la morte del conte di Chalusse, e che non osava concludere nulla senza consultarlo.

Tale era la situazione fattagli dal suo passato: egli era nelle mani del marchese, come un uovo fra le mani d'un facchino del mercato. Al menomo sospetto di tradimento, se il Valorsay chiudeva il pugno, Coralth era schiacciato.

Fu dunque presso questo terribile associato che si recò uscendo da Wilkie, e tutte di un fiato gli raccontò ciò che sapeva e i progetti che aveva concepiti.

Dovette essere ben grande lo stupore del marchese, sentendo che la d'Argelès era una de Chalusse, ma seppe rimanere impassibile. Ascoltò senza interrompere e allorché il visconte ebbe finito:

— Perché, domandò, avete atteso tanto tempo per dirmi ciò?

— Fino ad ora vi interessava poco, mi pare...

Il marchese lo guardò con uno sguardo perspicace e con voce calma disse: — In altri termini vi siete sinora chiesto se vi era più utile essere con me o contro di me?

— Oh... potete crederlo...

— Non credo solo, ne sono sicuro. Finché lui per voi un solido appoggio, mi siete stato devoto... io sono scosso e voi siete vicino a tradirmi...

— Perdonate... i passi che ho fatti...

— Potete non farli? interrompa vivamente Valorsay.

Poi, alzando le spalle:

— Notate, agg unse, che non vi rimprovero. Solamente ritenete bene che sto: o noi sopravviveremo insieme o noi morremo insieme.

Al lampo che passò negli occhi di Coralth, il marchese dovette capire tutto l'odio che doveva essere nel cuore del suo consocio.

Non si inquietò e collo stesso tono glaciale, proseguì:

— Del resto i vostri progetti, lungi dal contrariare i miei disegni, vi servono. Sì, bisogna che la d'Argelès reclami l'eredità del conte di Chalusse. Se essa esitasse, suo figlio la forzerà... non è vero?

— Oh si tiene sicuro...

— E quando sarà ricco, avrete una certa influenza su lui?

— Povero giovane! Ricco o povero, io lo maneggerò come cera.

— Allora benissimo! Margherita mi sfuggiva... potrò riprenderla. Ho una idea... Ah! i Fondège, pretendono giocare di finezza con me! La vedremo.

Il visconte lo osservava sott'occhio: egli se ne accorse e con un tono di cordialità brusca:

— Scusatemi di non tenervi qui a collezione, disse, ma bisogna che esca... il barone Trigault mi attende. Orsù senza rancore a rivederci... e soprattutto tenetemi al corrente...

Entrato un po' inquieto dal marchese

Dopo avervi passati cinque anni, quelli che ne sono riconosciuti capaci, eserciteranno per quindici anni le grandi magistrature politiche e militari. Dopo aver consacrato un tal tempo agli interessi della Repubblica, essi potranno cominciando dai cinquanta anni, darsi esclusivamente alla ricerca del bene in sé, affine di perfezionare dietro questo divino e perfetto modello, se stessi, i loro concittadini, e lo Stato.

La lezione non poteva essere più solenne, e più meritata. E piacesse a Dio che servisse a molte temerarietà, che con la più sfrontata disinvoltura, osano alzarsi a scranna sulle più rispettate Autorità della patria.

Ed un'altra non men severa lezione, v'è in questa stupida lettera del franco e leale ex-ministro del Re. Rispondendo all'inesatto racconto del giovinetto perugiano, il Lamar-mora dice, che lo scrittore ignorava probabilmente che « nel 1850 il Piemonte era di già in pieno regime costituzionale, ed io posso assicurare fermamente che i ministri di quei tempi tenevano scrupolosamente a non scostarsi in verun modo dalla Costituzione. »

Se l'Italia non subisse ora una terribile malattia, della quale stentiamo a vacillare la crisi, queste oneste parole dovrebbero suonare assai gravi, per molti non solo fra gli imberbi giovanetti di Stato, ma altresì per le coscienze di consumati, e fanciullescamente ambiziosi vegliardi.

(Dal giornale *La Venezia*)

## LE COMMENDE NON COMMENDABILI

È curioso che su questo grosso scandalo, gli organi ministeriali *Diritto* e *Bersagliere* non fiatano; nemmeno han dato la notizia della piaggia di commende. Pare che si vergognino, per il ministro che le ha date e per il partito che è trattato con così poca dignità.

La *Nazione* non esita a censurare questa dispensa di favori su deputati ministeriali.

Non pare poi che la dispensa sia finita. Ai sessanta deputati ministeriali, che domenica e lunedì vennero nominati commendatori della Corona d'Italia o dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ne sono stati aggiunti altri; pare una trentina ancora!

Sono stati parimenti decorati gli impiegati di segreteria e di questura della Camera dei deputati.

L'on. Ercole sarebbe finora il solo deputato che abbia rifiutato la commenda.

## GUERRA

In Asia. — Il telegrafo manda da Costantinopoli una serie di smentite alle vittorie di cui si vantano i russi, e che hanno fatto il giro di

gnorina de Chalusse ed è per essa che voi ereditate... Solamente... non disperatevi... vi sono dei dispiaceri anche nelle più grandi famiglie... le circostanze... la durezza dei parenti... qualche volta... un amore più forte della ragione...

Corailh, a dir vero, non aveva pregiudizii, eppure nel momento di dire al suo interessante giovinotto chi era sua madre... esitava.

— E allora? insistette Wilkie.  
— Ebbene... Vostra madre era una giovane sui vent'anni... fuggì dalla casa paterna... con un uomo che amava... abbandonata si trovò nella miseria più profonda... bisognava vivere... Essa ha cambiato nome... ed ora si chiama Lia d'Argelès.

Wilkie a questo nome trasalò...  
— Lia d'Argelès ti disse egli.  
E scoppiando dal ridere, aggiunse:  
— Mi fa lo stesso: io la trovo e basta.

V.

« Quest' uomo che esce, porta con sé il tuo segreto: tu sei perduta! »  
Ecco ciò che una voce sinistra, la voce del presentimento, diceva alla signora Lia d'Argelès, nel momento che Isidoro Fortunat, bruscamente congelato, si chiudeva dietro la porta della sala.

Quasi uomo l'aveva salutata col nome antico ed illustre di Chalusse, che essa non aveva udito e si era interdetta da più di vent'anni. Quest'uomo sapeva che essa, Lia, era una Durtal de Chalusse.

Questa certezza la schiacciava.  
Le era stato assicurato che la visita di Fortunat era disinteressata... L'amore

tutti i giornali del mondo. A sentire i turchi non è affatto vero che Kars sia investita, non è affatto vero il famoso massacro dei 4000 circassi, non è affatto vero che Erzerum sia prossima a cadere, non è affatto vero... insomma non sono vere tante altre belle cose, che i russi vanno raccontando nei loro bollettini.

Ripetiamo una volta per sempre: che sul terreno della ciarlataneria per noi tanto valgono i turchi che i russi, e che detestiamo cordialmente gli uni e gli altri. E' un po' barbara la parola, ma conveniamo... Ma... Siamo proprio proprio inaccessibili a certe ridicole simpatie, delle quali, molti di coloro che le provano, non saprebbero rendere ragione.

Però, stando al fatto, non comprendiamo come si possa conciliare l'affermazione che l'esercito turco d'Asia è ormai disciolto, mentre lo stesso granduca Michele fa oggetto di speciali rapporti allo Czar piccole scaramucce, nelle quali appena si tratta di qualche dozzina di morti e di feriti da una parte e dall'altra.

In conclusione: noi aspettiamo qualche battaglia campale o la presa di qualche piazza importante prima di cantare il *De profundis* all'uno od all'altro degli eserciti.

Al Danubio. — A tutto il 4 non era segnalato alcun grande movimento per il passaggio del fiume. Molti argomentano che non possa essere ritardato lungamente dopo l'arrivo dello Czar.

Vienna, 3.

Le informazioni ufficiali giunte qui, confermano la relazione di Osman Pascià, il quale asserì che quando da Kalafat fu bombardato Vidino, ed al bombardamento era presente il Principe di Rumania, furono dirette le palle sull'ospedale, tre malati furono uccisi e cinque feriti. Sull'ospedale, sventolava la bandiera di Ginevra. I rumeni si scusano dicendo che il fabbricato dall'ospedale è appunto dietro le batterie turche e però esposto alle palle.

— Telegrafano alla *Gazzetta di Augusta* da Belgrado, 4:

L'Istok sa da fonte governativa rumena che l'esercito russo-rumeno passerà il Danubio presso Olfenitza e Giurgevo. Questo passaggio, ritiene il foglio ufficiale, segnerà l'epoca più gloriosa e più grande dello slavismo.

Secondo le notizie più imparziali e più appurate, il complesso delle forze moscovite disperse sullo immenso scacchiere della valle danubiana non ascenderebbe oggidi a più di 200,000 uomini. Oltre a questi vi sono 20,000 serbi che occupano le principali posizioni sul Timok e 40,000 rumeni accampati nella piccola Valacchia. A queste forze, senza dubbio ragguardevoli, Abdul-Kerim può opporre circa 240,000 soldati. Tutto sta ch'egli possa concentrare la massima parte di queste sue truppe nel punto che sarà minacciato.

Siccome i russi nel 1828 passarono il Danubio l'8 giugno presso Saturnowo dirimpetto ad Isackia, cre-

ché portava alla famiglia Chalusse, la compassione che gli ispirava la sfortunata Margherita, erano, a quanto diceva, gli unici moventi della sua visita.

Ma la signora d'Argelès aveva una troppa crudele esperienza della vita per credere a tutto questo disinteresse. I tempi sono difficili, i sentimenti cavallereschi sono fuori di corso: essa lo aveva provato.

— Se qui st' uomo è venuto, mormorava, gli è che avrà un vantaggio presentandosi a raccogliere l'eredità del mio povero fratello. Respingendo le sue sollecitudini, lo privo dei benefici che sperava. E un nemico che mi faccio e ciò che sa potrà pubblicarlo dovunque. Ah! fui pazza a rinviarlo così. Doveva far mostra di ascoltarlo, farmelo amico con ogni sorta di promesse... io dovevo...

Qui s'arrestò; le venne una speranza. Fortunat non era certo molto lontano, si potrebbe raggiungerlo, richiamarlo e attenuare, se non riparare, completamente l'errore.

Senza perdere un secondo, discese ed ordinò ad un domestico ed al portinaio di correr dietro a Fortunat; cercare di raggiungerlo, di pregarlo di ritornare, perchè aveva rifesso... Si slanciarono fuori ed essa li attese in corte, il cuore chiuso per l'ansietà del risultato.

Troppo tardi i suoi emissari, dopo un quarto d'ora, tornarono uno dopo l'altro soli. Essi ebbero un bel correre, non avevano trovata persona che rassomigliasse a quello che era uscito... Si erano informati dai bottegai della via... ma nessuno lo aveva veduto.

— È un disappunto! balbetò la d'Argelès in un tono che smentiva manife-

sti che nel giorno anniversario di quell'avvenimento incominceranno le mosse russe al di là del Danubio sotto gli occhi dell'imperatore.

— Telegrafano alla *Bilancia* da Budapest 5:

Annunciati da Bukarest che un tentativo fatto dai russi per passare il Danubio a Giurgiewo venne respinto.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Gli ambasciatori ed i ministri delle potenze estere presso la S. Sede hanno ricevuto stamattina dal cardinale Simeoni una gran medaglia commemorativa del giubileo episcopale di Pio IX. Sulla faccia della medaglia si vede l'effigie del Papa; sul rovescio una iscrizione latina ricorda questo avvenimento.

TORINO, 6. — Leggesi nel *Risorgimento*:

L'on. Bonghi ci prega di smentire la notizia che egli abbia scritte quelle epigrafi per il monumento al Duca di Genova, che alcuni giornali in questi giorni gli attribuiscono.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il *Moniteur Universel* afferma che il governo troverà in Senato una maggioranza disposta a votare lo scioglimento della Camera senza ricorrere all'aiuto dei legitimisti; epperò li stigmatizza. L'*Union* ribatte gli argomenti del *Moniteur*, e ripete che se il gabinetto Broglie-Fourton non darà al partito legitimista sufficienti garanzie, esso non sarà che un ministero di prorege, a cui farà succedere un ministero di scioglimento.

Alla *Défense* sembra che il centro sinistro, con a capo il suo leader, il sig. Thiers, armeggi per riconciliarsi col maresciallo, ma l'organo conservatore recriminando sulla condotta di quel gruppo parlamentare gli lancia il *vade retro satana*, dice che è troppo tardi, e che non pensi di potere effettuare una serotina conciliazione.

Il *Pays*, per mezzo del signor Cassagnac, dichiara di non curarsi punto delle grida di sdegno emesse dai repubblicani. Egli sostiene che la necessità politica imponga talvolta la violazione della legge. Dice che il non aver compreso questa verità ha fatto sì che le vittime del 1793 si facessero sgozzare come agnelli.

La *Gazette de France* si spaventa dell'accordo del gruppo Gambetta col centro sinistro, dice che il pericolo risiede là, nel centro sinistro, nell'*opportunismo* del signor Thiers, e che se il gabinetto non si persuade di questa verità il partito conservatore è perduto.

AUSTRIA-UNGHERIA 5. — I presidenti dei diversi clubs parlamentari insistono affinché vengano fissate le vacanze estive della Camera, e affinché la riforma dell'imposte venga discussa in autunno.

stamente quello che diceva.  
E' per togliersi prestamente alla furore e alle congetture della gente, entrò nella piccola sala nella quale stava abitualmente.

Fortunat le aveva lasciata la sua carta di visita, cioè il suo indirizzo; niente dunque era più semplice che di andare a lui o mandarvi un domestico. Ne ebbe la tentazione... Poi rifletté che era meglio attendere, che un'ora di più o di meno non importava nulla.

Essa aveva inviato il suo uomo di confidenza, Jobin, all'incontro del barone Trigault; questi doveva giungere a momenti e l'avrebbe consigliata... Egli vedrebbe meglio e più giustamente ciò che vi era a fare.

Attese.  
Però sentiva il terreno bruciarle sotto ai piedi e più rifiutava, più il pericolo le pareva pressante e terribile.

La condotta di Fortunat che si ripresentava al suo spirito, le dava tutto da temere da quell'astuto. Poiché egli le aveva teso un tranello, ben se n'accorgava, e vi si era lasciata prendere... Poteva darsi che sospettasse solo della sua identità quando si era presentato a lei...

Le aveva annunciato bruscamente la morte del conte di Chalusse; essa si era tradita, e Fortunat non aveva più nessun dubbio.

Com'è che non ebbe la prontezza di spirito di negare audacemente mormorava. Ah! se avessi avuto questo coraggio, in luogo di piangere, avrei dato in un scoppio di riso, rispondendo ch'io non lo comprendevo; quell'uomo si sarebbe ritirato persuaso d'essersi ingannato.

E poi quest'uomo d'affari così furbo

GRECIA 3. — L'entrata in azione della Grecia sembra fissata per la prima metà di luglio, ed il ministro Comondurea, respingendo l'idea di armare dei corpi franchi, è risoluto di intraprendere la guerra con tutte le forze di cui dispone il piccolo stato.

Secondo il *Tagblatt* l'alleanza con la Russia sarebbe stata conclusa ancora durante il soggiorno del re Giorgio a Pastroburgo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno contiene:

RR decreti 10 maggio, che modificano l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali;

R decreto 17 maggio, che autorizza la Banca Tiberina, sedente in Roma, e ne approva lo statuto;

R decreto 4 giugno, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sugli zuccheri fabbricati o raffinati nel Regno.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Carrara S. Giorgio, 4 giug. 1877.

Ricorrendo la festa dello Statuto Nazionale, il nostro Municipio non volle tralasciare (come lo desiderava un consigliere) che la banda benché provvisoriamente sciolta suonasse.

È difatti allo spuntar del giorno il corpo musicale svegliava i paesani col suono della Marcia Reale, di quella marcia che riesce gradita ad ogni cuore veramente italiano.

La banda, dopo avere fatto il giro del paese, si portò a Pontemano frazione addetta allo stesso Comune, e rallegrò con altre marce quella contrada.

La Congregazione di Carità elargì ai poveri del paese un sussidio, perchè anche questi potessero festeggiare questo giorno tanto caro alla Patria.

Anche al dopo pranzo ci fu musica sulla Piazza e molto buon umore.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Menzione onorevole. — Ri-

partiamo con piacere:

Onor. Dirett. del Giorn. di Padova.

Il Ministero dell'Interno, dietro parere del Consiglio superiore di Sanità, espresso in seduta 23 aprile u. s., ha conforata la menzione onorevole al nostro bravo medico dottore Giovanni Stringari per le vaccinazioni eseguite nel 1872.

Noi andiamo orgogliosi di codesta onorificenza toccata al valente Stringari, non tanto perchè egli abbia avuto titolo alla benemerente del Governo, ma eziandio perchè desso

le aveva dato tutto quello che sapeva? Aveva egli penetrato il mistero nel quale essa si nascondeva? Era probabile.

L'aveva scongiurato di accettare la successione, se non per lei, per un altro... E quando le domandò per chi... aveva risposto: madamigella Margherita; ma certamente pensava a Wilkie.

Dunque quell'uomo, quell'Isidoro Fortunat, sapeva ch'ella aveva un figlio... Fors'anche conosceva personalmente Wilkie. Vi era a scommettere cento contro uno che furente per quanto era accaduto, andrebbe a rivelargli tutto.

L'infelice donna a questo pensiero si storceva le mani dalla disperazione. Che! non aveva espiato abbastanza l'error suo? bisognava anche colpire suo figlio?

Per la prima volta era questo un dubbio pungente, doloroso come un ferro rovente e le straziava l'animo.

Ciò che le era parso il più sublime sforzo dell'amor materno, non era forse un errore maggiore del primo? Essa aveva fatto del suo onore di donna uno ostacolo alla felicità di suo figlio! Ne era in diritto? L'oro che aveva prodigato non portava con sé tutti i germi delle disgrazie, della corruzione, della vergogna? Quale non sarà il dolore e la rabbia di Wilkie quando la verità arriverà sino a lui!

Ahime! non ammetterà transazioni, né scuse... S'è inesorabile, senza pietà, come l'onore! Non avrà che odio e disprezzo per una madre caduta dall'alta società nella classe delle creature perdute.

Le sembrava di udire la voce irata di questo figlio gridarle:

— Avrei preferito piuttosto morire di fame che darmi del pane al prezzo di quello che ho mangiato! Con qual

unisce tale copioso corredo di virtù cittadine che lo legano con inestimabile affetto a quanti sanno apprezzarle.

La sarà oltremodo ricompiante se vorrà usare la cortesia di dar posto nella colonne del di lei accreditato giornale al presente cenno di cronaca.

Casalserugo 6 giugno 1877.

Devotissimo  
G. SCANFERLA  
Sgr. Com.

## Consiglio Provinciale.

Daremo in un prossimo numero il resoconto della seduta, che ebbe luogo, ieri 7, del Consiglio Provinciale. Annunziamo intanto che il conte Luigi Camerini venne nominato Esattore per la Provincia.

Fondi rustici. — Il Comune di Padova pubblicò il seguente:

Si avvertono i possessori e i conduttori di fondi rustici nella città, i quali non avessero stipulato convenzioni d'abbonamento per prodotti agricoli, che per gli articoli 5 e 60 della tariffa del dazio consumo e delle relative disposizioni regolamentari devono produrre entro il giorno 18 corrente alla direzione del dazio posta in Piazza Capitanio al numero civico 253 una Dichiarazione preventiva dell'uva e del fieno, che prevedono di raccogliere sui fondi stessi.

Questa dichiarazione preventiva si produce in doppio esemplare, deve essere sottoscritta dal dichiarante, ed indicare:

a) il nome e cognome del proprietario o del conduttore del fondo;  
b) la denominazione, estensione e coltivazione del fondo in cui vengono prodotti il fieno e l'uva;  
c) la qualità e quantità approssimativa del prodotto.

Fatto il raccolto del fieno o dell'uva devono i medesimi possessori e conduttori presentare all'ufficio suddetto un'altra dichiarazione sottoscritta da essi colle seguenti indicazioni:

a) il nome, cognome del proprietario o del conduttore e la denominazione del fondo;  
b) la qualità e quantità del prodotto ottenuto;

c) la qualità e quantità che viene destinata alla consumazione entro l'ambito daziario;

d) la qualità e quantità che si intende esportare dalla città, e se per questa si chiede l'immediata uscita, il deposito, o si voglia pagare il dazio colla riserva della restituzione.

Ogni contravvenzione alle presenti discipline sarà punita a tenore dell'articolo 21 della legge 3 luglio 1864 con multa da lire 5 a lire 150.

Coloro che desiderassero stipulare convenzioni di abbonamento dovranno produrre le loro regolari offerte alla suddetta direzione entro il giorno 18 corrente.

Teatro Concordi. — Il coreografo signor Maghetti ci prega di

diritto mi avete vergognato colle vostre abominevoli ricchezze? Caduta, voi avreste dovuto rizarvi col lavoro, ancorché fosse stato il più penoso di tutti!

— Dovevate far di me un operaio e non un disoccupato, incapace di guadagnarmi la vita. Bastardo di una povera fanciulla abbandonata, colla quale io dividerei il mio salario, andrei colla mia fronte alta ed orgogliosa. Dove volete che vada a nascondere la sua vergogna il figlio di Lia d'Argelès, dopo avere per vent'anni fatta la vita del gentiluomo col suo denaro?

Si: così parlerebbe Wilkie s'egli venisse a sapere... e lo saprebbe... ne era certa. Come sperare di conservare un segreto che conosceva il barone Trigault, Patterson, il visconte di Corailh e Fortunat? quattro persone! Si credeva sicura dei due primi... pensava di poter contare anche sul terzo; ma su Fortunat!

Il tempo passava, e Jobin non ricompariva. Che significava questo ritardo? Non aveva potuto trovare il barone? O l'aveva incontrato degli amici e l'era andato a bere con essi?

Quando la catastrofe è imminente, tutto ciò è contrario, tutto manca, tutto tradisce!

Nel momento che Fortunat si era presentato, la signora d'Argelès parlava col barone Trigault.

Questo degno uomo sospettava già il laccio infame nel quale Pasquale Ferraille era stato tratto e rimasto vittima. Egli veniva per proporre di unirsi a lui onde smascherare l'infamia del visconte di Corailh.

Aveva rifiutato... Non era dunque alla discrezione del visconte? Aveva sagri-

ringraziare la Società filodrammatica, la guarnigione, l'orchestra, il maestro Poli ed il pubblico con quanti si prestarono per la beneficiata del Corpo di ballo dell'altra sera.

Teatro Caribaldi. — Questa sera si produce l'atleta unico nel suo genere, dice il manifesto, signor JOHN HOLTUM, soprannominato l'uomo-cannone.

Non darà che due rappresentazioni con svariati esercizi: si dice che sia di una forza straordinaria: tutti i giornali del mondo hanno scritto mirabilia dell'uomo-cannone: due cavalli attaccati alle sue braccia non sono capaci di smuoverlo dal posto: ci si tiene saldo come... come un ministro.

Nuovo Giornale. È comparso il numero dell'*Indipendente*, organo di un sodalizio, che s'intitola: *Associazione nazionale Indipendente*.

Il nuovo periodico esce due volte la settimana, il giovedì e la domenica.

In brevi parole di proemio dice che bisogna ridonare il paese a se stesso, perchè sono già troppi anni che viene mistificato.

Non sappiamo se in questi anni comprenda anche l'ultimo dal 18 marzo 1876 in poi, con quasi tre mesi d'aggiunta.

Quindi riproduce il programma dell'associazione, che in fondo consiste nel creare un terzo partito fra i moderati e i progressisti tutto pel bene del paese.

Tanto per cominciare, pel bene del paese, approva senza riserva la nuova tassa sugli zuccheri, e batte le mani perchè la Camera non acconsenti di erogarne il prodotto a diminuzione del prezzo sul sale.

Ha una rivista politica, una cronaca parlamentare, cronaca cittadina, varietà, ultime notizie, telegrammi.

Scopo principale del nuovo foglio è la prossima campagna per le elezioni amministrative.

Non è cadavere. — Un rapporto, che avevamo tutto il motivo di ritenere esatto, ci annunciava ieri che un individuo, essendo in cura all'Ospedale locale, si era gettato dalla finestra del dormitorio, rimanendo cadavere nel sottoposto canale.

Invece, nuotatore abilissimo, era passato all'altra riva, e raggiunto più tardi venne ricondotto all'Ospedale.

Lavori dato la riferita dell'accaduto prima che l'individuo fosse ricomparso, fu la causa dell'equivoco.

La Musica della Città di Padova suonerà, oggi 8, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 p. i seguenti pezzi:

1. Polka. Zenni.
2. Sinfonia. *Guglielmo Tell*. Rossini.
3. Mazurka.
4. Introduzione e Cavatina. *Lucia*. Donizetti.
5. Valzer. *Psiche*. Monici.
6. *Rossini*. *Barbiere di Siviglia*. Rossini.
7. Marcia.

fiato un innocente all'integrità del suo segreto. Per non esser tradita, era divenuta la complice del più odioso e più vile delitto.

Di più essa aveva trattato di chinere i sospetti del barone, aveva difeso Corailh con tale veemenza, che il signor barone, il solo amico che aveva, si era ritirato ferito e indignato.

Mio Dio! perchè non era là allora per consigliarla? In mezzo a così strana complicazione di avvenimenti, la sua testa si perdeva e si sentiva presa dalle vertigini... non vedeva più chiaro... Pa, in mezzo al suo turbamento, comprendeva che bisognava agire, darsi a qualche cosa, prendere un partito per quanto disperato potesse essere.

Poteva tollerare che l'uomo preferito da Margherita, la figlia di suo fratello, sua nipote di sangue se non per legge, che Pasquale Ferraille fosse sacrificato e perduto, dal visconte di Corailh, un miserabile, un'anima dannata dai marchesi di Valorsay.

Poteva permettere che Margherita, anche contro il suo cuore, divenisse la moglie del marchese?

Può suo fratello era stato per essa duro e implacabile, più le pareva un dovere di proteggere Margherita e di salvarla.

Sapeva pur troppo che cosa avviene delle donne abbandonate.

Lascerebbe che Margherita cadessa al fondo dell'abisso in cui essa si è buttata?

Tale però era la inesorabile fatalità che pesava sulla signora d'Argelès: non poteva provarsi a soccorrere Pasquale e Margherita senza perdersi sicuramente.

(continua...)

**Sciopero cessato.** — Ieri, dopo cessato lo sciopero, una commissione di vetturali si presentò al S. di Sindaco, chiedendogli scusa dell'avvenuto, e pregandolo di voler esaminare con benevolenza l'istanza prodotta.

Il ff. di Sindaco constatò anzitutto, che dal 16 maggio 1876 solo nel 19 maggio 1877 era stato presentato un reclamo dai vetturali, e che la Giunta, anziché non prenderne pensiero, aveva assunto le necessarie informazioni, e deliberato nella seduta del 4 corr. di sottoporlo ai riflessi del Comitato Consiglieri. Il ff. di Sindaco fece osservare, le varie difficoltà, che si oppongono ad aderire al desiderio dei vetturali senza compromettere la esattezza di un servizio pubblico tanto importante. Addimostro, e la commissione convenne unanime con lui; la necessità di assegnare ogni giorno un numero fisso di vettura pel solo esclusivo servizio della stazione ferroviaria; accennò ad alcuni provvedimenti, che potrebbero adottarsi, ma concluse, che per farlo era necessario avere la sicurezza, non fosse per rinnovarsi il disordine della mancanza di servizio alla stazione, altra volta tanto giustamente lamentato dai cittadini e dalla pubblica stampa.

**Giornale degli Economisti** pubblicato dalla Società d'Incoraggiamento in Padova. — Sommario delle materie contenute nel vol. V. N. 2.

Intorno al concetto della statistica, considerato nel suo svolgimento storico. — Avv. Giulio Salvatore dal Vecchio.

Se l'insegnamento forestale corrisponda in Italia ai bisogni del paese. Carlo Holten.

Le industrie artistiche e le scuole d'arti e mestieri. Giulio Sacerdoti. Rassegna di fatti economici. E. Forti.

Rassegna industriale. A. Favaro.

**Un presente a Gladstone.** — Un telegramma particolare del Secolo dice, che Petrovic, capo dei Montenegrini, sconfisse 24000 turchi, comandati da Osman Pascià. Soggiunge che i Montenegrini portano in trionfo centinaia di teste tagliate.

Proponiamo che quelle teste, almeno una dozzina, siano mandate come presente al signor Gladstone, che si è tanto commosso per le stragi commesse dai turchi in Bulgaria.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova**

8 GIUGNO  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 57,8  
Tempo medio di Roma: ore 12 m. 1 s. 21,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 giugno	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	760,5	759,8	760,0
Termom. centigr.	+23,4	+27,2	+23,8
Tens. del vap. acq.	13,11	15,80	16,53
Umidità relativa.	67	89	76
Dir. e forza del vento	ENE 4	SE 4	S 4
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7  
Temperatura massima = +27,2  
minima = +19,0

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Sono arrivate da Londra al Vaticano cinque grandi casse contenenti i doni che Sua Maestà la regina Vittoria invia a P. O. IX per il suo giubileo episcopale.

Lo stesso giornale in data 6, scrive: Questa mattina S. E. la Principessa Donna Francesca Massimo aveva l'onore di deporre ai piedi del Santo Padre la somma di lire 20,000 in oro, inviategli dal conte e contessa di Chambord.

Leggesi nella Voce della Verità: Il Santo Padre si è degnato insignire della Gran Croce dal suo Ordine S. E. il maresciallo de Mac-Mahon presidente della Repubblica francese, e S. E. il gran maresciallo della I. R. Corte di Vienna sig. Larisch Moenich.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 7. — Rend. it. 75 — 75.10.  
1 20 franchi 22.12 22.14.  
MILANO, 7. — Rend. it. 75.05.  
1 20 franchi 22.07 22.08.  
Sete. Affari limitatissimi.  
LIONE, 6. — Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.

**CORRIERE DELLA SERA**

8 giugno  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma, 7 giugno

L'onor. Presidente della Camera sperava terminare ieri sera la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici, ma il discorso del Ministro fu lungo e parecchi oratori parlarono sui capitoli, dei quali non vennero approvati che 43. Oggi si approveranno gli altri e forse anche tutti quelli del bilancio dell'entrata.

Il ministro Zanardelli fece ieri molte promesse, le quali, a novembre, se egli resta al Governo, gli verranno ricordate.

L'anno scorso, precisamente in giugno, rispondendo ai Senatori Costantini e Guicciardi, l'onor. Zanardelli aveva promesso la prossima presentazione d'un progetto per le ferrovie delle provincie di Sondrio e di Belluno. Un anno è passato e progetti non ne furono presentati. Auguriamoci di non dover dire la stessa cosa nell'anno venturo.

Circa la ferrovia Eboli-Reggio, pomo di discordia tra gli onor. Zanardelli e Nicotera, quegli dichiarò che non può presentare il progetto di legge in questa sessione, perchè non sono completi gli studi. E il Nicotera che aveva assicurato dimettersi dall'ufficio di ministro se in questo periodo legislativo quel progetto non si presentava, che farà? Resterà ministro e continuerà a distribuir commende... di motu proprio di Sua Maestà!...

L'onor. ministro dei lavori pubblici, rispondendo alle raccomandazioni dell'onor. Cavalletto, parlò anche dell'edificio dell'ufficio postale di Padova. Dichiarò che su quella questione sorsero divergenze di competenza tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, e che, ultimamente, il Consiglio superiore dei lavori pubblici negò la sua approvazione al progetto. Il ministro aggiunse che bisognerà rifarlo con modificazioni, le quali forse porteranno la necessità di sostituire una località ad un'altra.

L'onor. ministro conchiuse assicurando che farà ogni sforzo per affrettare la soluzione della questione e diede pure delle assicurazioni circa i lavori delle arginature del Bacchiglione.

Sulla grave questione trattata dall'onor. Maurogonato, concernente i prezzi superiori a quelli delle altre linee che si pagano sulle ferrovie venete per il trasporto dei passeggeri, l'onor. Zanardelli disse che si provvederà a togliere l'ingiustizia col progetto generale del riordinamento ferroviario da presentarsi in novembre. Anche relativamente ai progetti delle ferrovie venete di Portogruaro, Chioggia ecc. l'onor. ministro fece una esposizione universale di buone intenzioni. Vedremo.

S. M. il Re partì ieri sera per Torino. Domani a sera partiranno il presidente onor. Crispi e i deputati che rappresenteranno la Camera alla inaugurazione del monumento al duca di Genova.

L'onor. Minich fu ieri nominato presidente della Commissione, eletta dagli uffici, che esamina il progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione universitaria. Della Commissione fa parte anche l'onor. Morpurgo. Il progetto non verrà in discussione che a novembre e solleva la grave questione della riduzione del numero delle università, la quale non verrà risolta, si può esserne certi.

Il Papa ricevette ieri i pellegrini polacchi e mi fu assicurato che disse plagas della Russia. I giornali clericali attenuarono le frasi vivaci di Sua Santità. Oggi saranno ricevuti gli irlandesi e nella settimana prossima avremo qui gli spagnoli. Si parla anche della venuta di Don Carlo, che si unirebbe ai pellegrini spagnoli, ma è probabile che il Papa lo persuada a risparmiargli dei fastidi col governo di Madrid.

**Parlamento Italiano**

III Legislatura  
SENATO DEL REGNO  
Presidenza Tacconi

Seduta del 7 giugno.  
Il Senato approvò le convenzioni marittime la concessione della ferrovia Milano-Brba, la convenzione postale con la repubblica di S. Marino, e l'estensione della legge dell'ottobre 1873 ai medici della marina.

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza Crispi

Tornata del 7 giugno.  
Si annuncia una lettera, colla quale Correnti dichiara di optare per il terzo collegio di Milano, e viene per conseguenza dichiarato vacante il collegio di S. Nazario.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Danno ancora argomento ad osservazioni e avvertenze di Fossa, Sorrentino, Muratori, Sanguinetti, Adolfo, Bordonaro, Bertani, Podestà, Cucchi Luigi, Ferrari e Grifini i capitoli concernenti i sussidi per le strade comunali obbligatorie, le spese per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, il concorso dell'Italia nella spesa per la ferrovia del Gottardo e le spese per le ferrovie dell'Alta Italia tuttavia a carico dello Stato.

Approvato poscia lo stanziamento complessivo di questo bilancio in 177,844,253 lire, vengono svolte le interrogazioni relative allo stesso bilancio di Morrelli intorno alla costruzione della ferrovia Capua-Gaeta, di Incagnoli intorno ad alcuni lavori per il congiungimento di banchine nel porto di Napoli e di Visocchi sulla concessione del lago Salpi con obbligo di compiere la bonificazione.

Il ministro Zanardelli risponde dando chiarimenti, e quindi si passa alla discussione del bilancio definitivo dell'entrata pel 1877.

Cairoli interroga il ministro dell'interno sul risultato delle indagini fatte a Torino per la violenza che si dicono commesse dagli agenti della forza pubblica.

Riconosce le parole del ministro, dette l'altro giorno rispondendo alla interrogazione di Nervo, essere state malamente interpretate avendo egli formalmente promesso di assumere informazioni e punire gli agenti della forza pubblica che risultassero colpevoli.

Il ministro dell'interno risponde rilegendo le sue precedenti dichiarazioni riguardanti gli ordini dati per l'inchiesta e la ferma risoluzione di punire gli agenti della forza pubblica che risultassero colpevoli. Aggiunge di aver date direttamente queste assicurazioni al rettore dell'Università di Torino con la facoltà di pubblicare il suo telegramma. Dice che il governo fu sempre sollecito nel punire chiunque abusi del suo ufficio. In questa occasione egli procedette colla maggiore sollecitudine per provvedere sempre più all'illustre e benemerita città di Torino i riguardi di cui è meritevole. Crede compiere così un dovere anche di gratitudine personale non potendo dimenticare le tante prove di affetto e patriottismo che la cittadinanza torinese, a lui ed a molti altri, dette nei giorni della sventura. Conclude dichiarando esser certo che il prefetto di Torino saprà compiere l'inchiesta sollecitamente; ma che se fra altri due giorni non fosse compiuta, egli provvederebbe direttamente.

Cairoli si dichiara pienamente soddisfatto.

Vengono rivolta al ministero interrogazioni da Cansi circa il divieto di fare in Lombardia degli esperimenti per la coltivazione del tabacco, da Varè circa le tariffe delle spese che devono sopportare i contribuenti per gli atti dipendenti dalle imposte dirette, di Incagnoli riguardo ad alcune imposte sopra le concessioni dell'esercizio delle esattorie comunali e provinciali, di Morana circa le agevolazioni che gioverebbe accordare alla riesportazione dei tabacchi, di Sorrentino sopra la necessità di rivedere il regolamento della regia dei tabacchi.

Depretis risponde che esaminerà attentamente le tariffe, e le tasse indicate, le concessioni delle esattorie ed il regolamento della regia per quei temperamenti o disposizioni che possano essere necessari od utili.

La discussione generale è chiusa. Dopo brevi osservazioni di Sorrentino, Gerardi, Morana, Angeloni e Minghetti, si approva il complesso dei capitoli in lire 1,495,560,750.

Pocsi si svolge l'interrogazione di Cairoli digià annunciata. Infine invece della 1-gg. proposta

da Bontani per il dazio di esportazione sulle ossa, unghie e corna di animali, si approva un ordine del giorno nel quale si esprime la fiducia che il Ministero terrà conto di tale proposta per quanto può conciliarsi col principio del libero scambio. (Agenzia Stefani)

**FERROVIA DEL GOTTARDO**

Scrivesi da Berna, al Journal de Geneve:

Nella Conferenza internazionale del Gottardo, adunata pel 4 giugno, alle ore 3 pomeridiane, a Lucerna, la Svizzera sarà rappresentata dai signori consiglieri federali Schenk, Weli e Koller, ingegneri del Gottardo; la Germania dai signori generali de Roder e Kienel, consigliere superiore dei lavori pubblici; l'Italia dai signori senatori Casaretto e commendatore Massa (1).

Sembra che sia la Società del Gottardo quale ha proposto Lucerna come luogo di riunione ed offerto il locale necessario, all'Hotel Bellevue, occupato dai suoi uffici.

Il sig. Kienel, al quale l'avviso del rinvio della Conferenza pervenne troppo tardi, è di già giunto a Berna negli scorsi giorni, da dove si è recato a Lucerna.

Nelle trattative che stanno per aprirsi è probabile che le parti saranno facilmente di accordo sulle modificazioni da recarsi al programma primitivo.

Secondo notizie che posso credere esatte, sembra che gli Stati esteri sarebbero contrari, in principio, ad economie malintese e che potrebbero compromettere l'avvenire dell'impresa; ma d'altra parte, pur riconoscendo che essi non potevano abbandonarla, vorrebbero però fare i minori sacrifici possibili, e che la Svizzera vi partecipasse anche.

In quanto alla partecipazione della Svizzera come Stato, col dire che non deve assolutamente far calcolo non si fa che esprimere l'opinione generale.

In queste circostanze, la parte del Consiglio federale è semplicemente tracciata nel continuare ad essere l'intermediario fra gli Stati, i Cantoni e le Compagnie interessate, così pure nell'osservare strettamente, fino alla loro abrogazione o alla loro modificazione, i trattati del 1869. Questa posizione più o meno neutra, del Consiglio federale gli permette di esaminare la questione con imparzialità e d'affrettare una soluzione tanto desiderabile sotto tutti i rapporti. D'altronde, nel supporre per un istante che i delegati alla Conferenza giungano ad un accordo relativamente ad una ricostituzione più o meno accettabile, questa ricostituzione definitiva si farebbe però ancora attendere lungo tempo, giacché bisognerebbe riferirne ai Governi ed ai loro Parlamenti rispettivi alle Camere federali, ai Cantoni, alle Compagnie ed ai detentori d'azioni e d'obbligazioni, perchè il consenso di questi ultimi sarebbe pure necessario, a meno che non si risolvesse il fallimento.

(1) Avvertiamo che qui il corrispondente ha dimenticato il nome dell'ing. Valsecchi, che fa pur parte dei delegati italiani.

Il Piccolo di Napoli ha i seguenti dispacci:  
Bukarest, ore 10.15.  
Il generale Ignatieff è giunto a Plejeschti. Oggi è atteso anche lo Czar.  
Oggi stesso sarà proclamato lo stato d'assedio.  
I convogli che recano provvigioni per l'esercito russo sono in ritardo.  
Le artiglierie nemiche hanno rovinato le trincee russe presso Giurgeo.  
Kalafat, 6 ore 10 a.  
Il Danubio degrege. Sono imminenti grandi operazioni.  
I consoli partono dalle città più vicine al Danubio. Le donne e i fanciulli si allontanano.  
Masse innumerevoli di cavalleria si affollano in questi dintorni.  
Zagabria, 6 ore 9.10.  
Dopo due giorni di scaramucce, Suleiman-pascià attaccò e prese le posizioni fortificate d'Ichiffenale difese da 16,000 uomini del Montenegro e dell'Erzegovina. Grande strage.  
Ragusa, 6 ore 13.35.

Suleiman pascià ha battuto i montenegrini a Kristac.  
Oggi Ali Saib pascià attaccò la posizione di Mejjati difesa energicamente dai montenegrini e pervenne ad occuparla. La battaglia continua.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — La notizia data da un giornale di Vienna che il regio piroscalo italiano Vedetta sia perito ai Dardanelli è una invenzione.

La Vedetta traversò lo stretto senza fermarsi il 3 corrente ed ora viaggia per rientrare in Italia.

PARIGI, 7. — Le fregate russe Svetlana e Petropaulovski sono arrivate a Brest.

COSTANTINOPOLI, 6. — Al Sabannuzia che le truppe ottomane attaccarono ieri vigorosamente i montenegrini, che bombardarono Spata, e, dopo accanito combattimento d'impadronirono delle alture di Cukumvine sulla strada di Danilowgrad, e delle gole di Mamisch, facendo subire ai montenegrini grandi perdite.

L'esposizione del ministro delle finanze constatò che il governo abbisogna di cinque milioni di lire. Il ministro interpellato dalla Camera, dichiarò che le trattative per prestito all'estero non sono ancora riuscite. La Camera esamina la questione di un prestito all'interno.

RAGUSA, 7. — Notizie ricevute dai consoli dicono che i turchi furono completamente battuti presso Maljat nelle gole di Daga. Il combattimento continua.

PIOMBESI, 7. — Il principe Carlo è atteso a mezzodi per visitare lo Czar. Ignatieff e Gortekacoff riceveranno la deputazione bulgara.

PIETROBURGO, 7. — È smentito che i russi tentino di riprendere Sakum-Ka. Le operazioni dei russi si fanno sulla linea di Erzerum, ma è falso che l'avanguardia russa sia d'già avvicinata ad Erzerum a tre giornate di marcia. È falso che un nuovo attacco dei russi contro Batum sia fallito. I russi non hanno attaccato Batum.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un dispaccio di Mehmed Ali da Novibazar annunzia che ieri le sue truppe penetrarono nel Montenegro ad un'ora dalla frontiera, dopo aver sloggiati i montenegrini dalle loro posizioni. La Porta prese delle misure per evitare ogni conflitto nel Canale di Suez; il passaggio sarà libero eccetto che per la bandiera russa.

Assicurasi che la Porta ha intenzione di spedire una nota ad Atene riguardo agli armamenti della Grecia.

WASHINGTON, 7. — Il Governo ordinò una inchiesta riguardo all'arresto del capitano di una nave baleniera Americana fatto dalla autorità di Cuba.

VIENNA, 7. — La Corrispondenza politica pubblica tre dispacci ufficiali in data di Ostrog 7, i quali recano che i Montenegrini si impadronirono il 5 corrente di cinque forti turchi, li distrussero, e passarono a fil di spada la guarnigione turca.

Ieri i Turchi attaccarono i Montenegrini a Martinizza: la lotta durò dal mattino fino a dopo mezzodi.

Gli ufficiali turchi condussero tre volte i soldati in avanti: i montenegrini infine attaccarono i turchi alla baionetta e li misero in fuga fino a Spuz.

Ieri il principe Nicola ordinò di bombardare il forte turco di Uzrinice. Dopo un vivo bombardamento il forte cadde in mano dei montenegrini.

COSTANTINOPOLI, 7. — Suleyman pascià al nord, Alisaic al Sud e Medali all'est continuano con successo le operazioni contro i Montenegrini.

I Russi avanzano verso Erzerum. Muktar trovasi sempre dinanzi ad Erzerum.

CADICE, 6. — È arrivato e ripartito per la Plata il postale Colombo, proveniente da Genova.

PIOMBESI, 7. — Lo Czar e il principe ebbero un colloquio particolare. Lo Czar visiterà sabato il Principe a Bukarest.

MADRID, 7. — Congresso. — Il ministro dell'interno dichiarò che gli arresti in Bisaglia sono ragionati da atti tendenti a turbare l'ordine pubblico in senso repubblicano.

PIETROBURGO, 7. — Dinanzi a Kars i russi posero due cannoni si fanno preparativi per attaccare Kars.

ZARA, 7. — I montenegrini perdettero la battaglia nelle gole della Daga, ove subirono gravi perdite. Oggi probabilmente Niksic sarà sbloccata e vettoviagliata.

PIETROBURGO, 7. — Gli ambasciatori russi ritornando da Londra, Berlino e Vienna sono posti in caso di dare dappertutto assicurazione che la Russia non è intenzionata di trasformare la carta geografica d'Oriente; i suoi scopi diretti sono di dare ai cristiani d'Oriente le garanzie riconosciute necessarie dalle conferenze.

renze. La Russia si opporrà alla partecipazione di rivoluzionari, come pure si opporrà che partecipino gli Stati vassalli, come riesce finora ad impedire la ripresa delle ostilità da parte della Serbia.

La Russia non vuole provocare nuove complicazioni, mira sempre allo scopo di scioglimento della questione d'accordo colle altre potenze. Nulla si fa riguardo le pretese delle conferenze cogli ambasciatori presso il quartiere generale russo.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. Northcote rispondendo a d'Harcourt dice che la intenzione fatta alla Russia e alla Porta riguardo il canale di Suez ha l'unico scopo di proteggere il Canale da ogni danno che gli potrebbe derivare dalle misure offensive e difensive della Russia e della Porta.

Bowche rispondendo a Walley dice che l'intimazione non sarebbe stata fatta se il governo non fosse pronto a sostenerla anche coi fatti. Il governo ha motivo di credere che le potenze neutrali siano interessate alla libertà della navigazione del canale, ed approvano la condotta dell'Inghilterra.

Valley domanderà domani se l'intimazione sembra compatibile colla integrità e coll'indipendenza della Turchia. Gourley e Jenkins vorrebbero che l'Inghilterra trattasse colla altre potenze per garantire la libera navigazione del canale.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	7	8
Rend. italiana god. g.	74 50	75 82
Oro	22 10	22 07
Londra tre mesi	27 60	27 48
Francia	140 25	109 87
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	815	822
Banca Nazionale	1870	1850
Azioni meridionali	331	339
Obblig. meridionali	—	720
Banca Toscana	593	606
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Banca fido german.	—	—
Rendita Italiana	—	—

Parigi	6	7
Prestito francese 5 0/0	104 20	104 62
Rendita francese 5 0/0	69 27	69 80
» 5 0/0	—	—
» Italiana 5 0/0	68 10	68 70
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	147	147
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866	215	215
Ferrovie romane	83	70
Obbligazioni romane	226	227
Obbligazioni lombarde	231	233
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	10 23	10 12
Consolidati inglesi	91 18	94 1/2
Turco	84 0/0	88 7/8

Vienna	6	7
Ferrovie austriache	226 50	224 25
Banca Nazionale	778	777
Napoleoni d'oro	19	10 04
Cambio su Parigi	49 80	49
Cambio su Londra	123 05	123 30
Rendita austr. argento	63 83	63 70
» in carta	60 60	60 55
Mobiliare	142 50	141 80
Lombarde	79	78

Londra	6	7
Consolidato inglese	91 3/8	94 1/2
Rendita italiana	67 3/4	68 5/8
Lombarde	—	14 7/4
Turco	8 1/2	8 3/4
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	35 7/8	39 3/4
Spagnuolo	40 3/8	40 3/8

Bart. Moschin gerente responsabile

**AVVISO** SEDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chiamante roveggente Sonnambola Ersilia Campanile. Via S. Andrea N. 534. Riceve dalle 12 alle 6.

**FARMACIA GALLEANI**  
Vedi avviso in 4ª pagina

**GIO. BATTISTA PEZZIOL**  
DROGHIERE E CONFETTIERE  
Padova — Piazza Cavour — Padova  
è l'unico depositario delle

**Caramelle di Torino**  
e Dolci d'ogni sorta  
della rinomata fabbrica  
MILANO e BARATTI di Torino  
DEL  
Biscotto al Fostatato di Calce  
Pei Bambini

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia Haltom da spettacolo di esercizi ginnastici e di forza. — Ore 9.  
GRAN CIRCO EQUESTRE SUHR in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Ore 9.

P. MANFRIN

# L'ORDINAMENTO

## delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Tipografia editrice F. Sacchetto

CANESTRINI prof. G.

# Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

N. 2473 III. 1.299

**CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA**

*Avviso*

Viene aperto a tutto Giugno corrente il concorso al posto di Secondo Scrittore Contabile presso questa Amministrazione col l'annuo stipendio di L. 1600, con diritto a pensione e colle attribuzioni portate dal Regolamento della Pia Opera.

Le domande di aspiro dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Certificato di nazionalità italiana;
- Simile di sana costituzione fisica;
- Fedine politico-criminali;
- Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco;
- Attestati di studi fatti, e di servizi prestati nelle Amministrazioni e particolarmente nelle Contabilità Ospitaliere, o di altre Opere Pie, o presso Uffici pubblici.

Gli aspiranti dovranno dichiarare se e in quale grado si trovino per avventura stretti in parentela cogli attuali impiegati dello Stabilimento.

La nomina spetta al Consiglio Amministrativo del Pio Luogo, e potrà dallo stesso essere condizionata alla prova di un anno per la successiva conferma quando l'effetto avesse durante tale periodo bene corrisposto.

Padova, 1 Giugno 1877.

Il Presidente  
**CRISTINA**



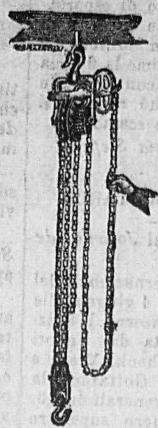
### PRATO DELLA VALLE

Oggi **Venerdì 8** Giugno 1877 alle ore 9 di sera grande e straordinaria Rappresentazione equestre, ove prenderanno parte i migliori Artisti della Compagnia con le loro sorprendenti produzioni, cioè: i signori Alberto Suhr, W. Wheel, Christens Amoros, Stefanovich; le dame: Anna e Regina, nonché produzione di forza eseguita dal sig. Pierre Rigal con pesti da 50, 100 e 160 funti. Ippologico Tableau dato dal sig. Alberto Suhr. La piccola Teresa Amoros, Graziosa Pas de Deux. Il sig. Amoros imiterà la scimia. I Clowns con i lepidi scherzi e comici Reatre, come pure cavalli ammaestrati in ambo le scuole.

**DOMANI Grande Rappresentazione**



Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi



## Edoardo Suffer

MILANO, Stradone Loreto

solo autorizzato per costruzione in Italia dei rinomati

# PARANCI L. VERLINDE

Questi Paranci si raccomandano per la loro potenza, la loro durata e la poca forza che richiedono pel loro impiego.

**Schiarimenti e prezzo corrente dietro richiesta.**

# Pejo Antica Fonte Pejo Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recco od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI

Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 2-286

# SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

**VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi **Callo**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telo sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedi la Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e sicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI  
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.30.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

**Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentò in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, nell'*ipocordriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encefalici ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliani, 15 marzo 1874.  
Prof. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo  
C. TERMINI  
Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 80 id. id. 36 id. . . . . 1.50

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano**

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

**PILLOLE ANTIGONORRICHICHE** del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orinae sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo  
ALFONSO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per

malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano**

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'inspirazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.  
Prof. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Vostro servo devotissimo  
DON SERAFINO SARTORI, Canonico  
Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani. Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturo per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo  
FRANCESCO CORADINI  
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

**Planeri Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, Via Vescovo e Farmacia all'Angelo — **Santi Beccato** farmacista — **Bernard e Dner**, farmacista — **Pertile**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

Trovansi vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il

POEMETTO

# ICARO

## MONTECITORIO

DI A. MALMIGNATI

Padova, Tipografia F. Sacchetto 1877, in-12 — Lire 1.25.

Padova, 1877, Tip. F. Sacchetto.

# Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI cav. GIUSEPPE

# STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Tipografia edit. F. Sacchetto

# LA FAMIGLIA

# IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPPER

Padova/Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6